

Inaugurazione In via Azzo Gardino il nuovo spazio del bolognese Francesco Rossi, dedicato a materiali di scarto

Dalle scatole dei rigattieri spuntano opere di design

Una «scatola di cemento grezzo che preserva e rispetta ciò che contiene» e che al suo interno accoglie materiali naturali recuperati tra boschi e torrenti insieme a pezzi di scarto ottenuti dalla lavorazione del ferro. Ubicato in uno spazio di via Azzo Gardino 18/a, nella zona della Manifattura delle Arti, «Night Created Design» è il nuovissimo showroom del trentaquattrenne bolognese Francesco Rossi, che da tempo vive e lavora a Savigno. In un interno grezzo, con la porta anch'essa recuperata da un rigattiere e prese elettriche provenienti dalla casa in cui Rossi abitava quand'era bambino, sono raccolti i suoi oggetti di design. «Mi piace passare — confessa



Rossi - intere giornate tra rigattieri e vecchie cantine, cercando vecchi oggetti. Spesso, semplicemente camminando tra i boschi, mi capita di imbartermi nei casolari dei contadini, dove mi fermo a parlare e racconto quello che faccio.

Capita così che mi facciano dono di vecchie assi di legno, cassette da uva e altri vecchi materiali che poi uso per le mie creazioni. Una volta rientrato in bottega posiziono questi pezzi, li appoggio al muro per vederli meglio, e da

quel momento comincia un dialogo immaginario tra me e il pezzo, un confronto può durare anche mesi, fin quando all'improvviso arriva l'ispirazione per creare un oggetto. Dal connubio tra ferro e materiali trovati nascono le crea-

zioni di design di Rossi, pezzi unici ottenuti mediante una lavorazione squisitamente manuale, che mettono in risalto la possibile convivenza tra innovazione e vecchi materiali di uso comune. Materiali poveri o grezzi per i quali Ros-



Creatività

Da sinistra alcune opere realizzate con oggetti di scarto esposte nel nuovo showroom «Night Created Design» del bolognese Francesco Rossi (a destra)



si ricrea una nuova destinazione d'uso: «Mi piace pensare che vecchi oggetti e materiali legati alla tradizione della mia terra possano prendere una nuova funzione e vivere una seconda vita, mantenendo tra loro quel filo conduttore che

lega tra loro stili ed epoche diverse». Il progetto, tra i vincitori l'anno scorso del bando del Comune «Incredibile! L'innovazione creativa di Bologna», al suo interno presenta «Roof Style», una panca multi-uso che impiega un'asse di legno del soffitto della casa dell'autore integrandola in una struttura di ferro laminato, ed «Eretica» un'altra panca costituita da una cassetta dell'uva salvatasi da un rogo. E poi, ancora, un tavolo da pranzo con intelaiatura in lamiera laminata e innesti di legno settecentesco e «21.00», una seduta che è una rivisitazione nostalgica in chiave contemporanea della panchina del macellaio sotto casa di Rossi, dove il designer andava a sedersi da ragazzino durante le prime uscite libere in compagnia degli amici, quando il padre gli imponeva le nove di sera come orario in cui fare ritorno a casa.

P. D. D.

© SPRECHER/STUDIO